

## EDITORIALE

# UNIAMO TUTTE LE FORZE PER COSTRUIRE UN FUTURO DIVERSO

Domenico Pantaleo



### La manovra economica, i dati Istat e le parole del Presidente del Consiglio

La manovra economica è stata approvata con l'ennesimo voto di fiducia dalla maggioranza di Governo. In essa è contenuta la conferma di quanto più volte avevamo evidenziato: l'assenza di una strategia efficace del Governo per fronteggiare la crisi che di giorno in giorno diventa socialmente più devastante. Il Presidente del Consiglio, da venditore di "patacche", ha sostenuto che saremmo in una fase di ripresa e che la coesione sociale sarebbe stata mantenuta. Purtroppo nello stesso giorno l'Istat evidenziava una riduzione del 6% del Pil. Il Presidente del Consiglio, anziché prendere atto della realtà, replicava ripetutamente e denunciava l'Istat sostenendo l'imparzialità delle rilevazioni.

Niente di più falso delle parole del Cavaliere, la ripresa è lontana, l'occupazione crolla, crescono le disuguaglianze. La preoccupazione maggiore del Capo del Governo sembra essere quella di spostare l'attenzione mediatica su altri temi: non affronta la difficile situazione del Paese, evita di rispondere alle domande imbarazzanti sulla sua vita privata. In sostanza non si intravede all'orizzonte alcuna volontà del Governo di mettere in campo misure d'intervento pubblico che sostengano l'occupazione, i redditi e gli investimenti. Per questa ragione non sarà facile affrontare l'autunno.

### L'iniquità della manovra

Sono evidenti i caratteri di iniquità della cosiddetta manovra d'estate che finalizza le poche risorse stanziare tutte a favore delle imprese e quasi nulla al lavoro, che premia con lo scudo fiscale gli evasori e non riduce la pressione fiscale su salari e pensioni, che aumenta l'età pensionabile per le donne del pubblico impiego e allo stesso tempo prosegue con i tagli alla spesa sociale, che attiva misure razziste contro gli immigrati e nega gli stanziamenti per le forze di polizia, che predica il federalismo e pratica una forte centralizzazione delle risorse a scapito del Sud, che sostiene di voler difendere l'occupazione ma non mette mano ad una riforma seria degli ammortizzatori sociali

### AUGURI DI BUON LAVORO

Care lavoratrici e cari lavoratori della Scuola dell'Università e della Ricerca, la FLC Cgil augura, alla ripresa dopo la pausa estiva, un buon anno scolastico, un buon anno accademico, un buon anno di attività nei vari settori in cui lavorate.



e licenzia migliaia precari nei comparti della conoscenza. Non ci sono le risorse per rinnovare i contratti pubblici ed attendiamo di capire quali saranno gli stanziamenti della finanziaria avendo peraltro già quantificato le nostre richieste salariali.

Occorre, quindi, ribadire con forza che siamo di fronte a politiche fortemente antisociali tutte giocate contro il lavoro. E non possono essere sottovalutati i rischi della deriva autoritaria, della disgregazione dell'unità nazionale e della fine di ogni solidarietà, dei continui attacchi alla Costituzione proprio nella parte più significativa relativa ai principi democratici e ai diritti. Se abbattano questi elementi basilari non si può garantire la convivenza civile e tutto il sistema democratico viene messo in discussione.

L'agenda della politica viene determinata dalla Lega che ogni giorno, senza peraltro un'adeguata e decisa reazione da parte dell'insieme delle forze democratiche, propone lo studio dei dialetti e delle tradizioni, le bandiere regionali, le discriminazioni contro i

Docenti e i Dirigenti scolastici meridionali e, in ultimo, le gabbie salariali. Tutto ciò dopo aver imposto una legge disumana contro gli immigrati oltre alle ronde padane.

### Le iniziative della FLC per fermare la deriva regressiva

Bisogna fermare questa deriva regressiva e penso che sia arrivato il momento di una grande mobilitazione per difendere la civiltà dell'Italia, chiamando in campo tutte quelle forze che vogliono costruire un futuro diverso. Senza una forte risposta morale e civile non si uscirà dalla crisi e si finirà per determinare una più accentuata frantumazione sociale con ripercussioni evidenti sulla tenuta del nostro sistema democratico. Non è più tempo dell'indifferenza e della rassegnazione passiva!

La stessa funzione dei comparti della conoscenza bisogna interpretarla come grande investimento capace di

trasformare gli assetti produttivi, sociali e ambientali e allo stesso tempo come fattore imprescindibile per ricongiungere i cittadini all'esercizio pieno delle libertà. Perciò ci siamo opposti alla mercificazione dei saperi che vengono concepiti da questo Governo come opportunità offerte a pochi.

Per fermare questo disegno dobbiamo prima di tutto continuare a rivendicare la rimessa in discussione dei tagli per il semplice motivo che essi non sono compatibili con le riforme urgenti. Le riforme devono andare nella direzione opposta, a cominciare dall'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e dal rinnovamento profondo dell'intero sistema dell'apprendimento e della ricerca. Nei nostri comparti si rischia invece la paralisi, mentre il Ministro, indifferente, chiude gli occhi e le orecchie per non guardare e sentire la rabbia di chi opera nelle scuole, nelle università, nella ricerca, nei conservatori e nelle accademie.

I nodi arriveranno presto al pettine. Anche nella scorsa calda estate non abbiamo mai accantonato le iniziative di lotta, a partire dalla condizione drammatica dei precari che è una delle priorità fondamentali da risolvere. La mobilitazione riprende già in settembre in tutti i comparti. L'inizio dell'anno scolastico sarà caratterizzato da iniziative estese in tutti i territori per preparare in autunno uno sciopero generale che dovrà intrecciare la vertenza contrattuale e il no all'innalzamento dell'età pensionistica per le donne con i temi più generali. Bisognerà che il tutto assuma una forte valenza confederale proprio per ribadire che il futuro del Paese si gioca sulla conoscenza. E anche per difendere, in modo intransigente, la dignità e la funzione sociale dei lavoratori che non sono in vendita.

### Elezioni RSU

Dal 23 al 26 novembre la scuola rinoverà le RSU, se non ci saranno ulteriori colpi di mano di Brunetta. Sarà una grande prova di democrazia nel mezzo di uno scontro durissimo. Per la FLC il rinnovamento delle RSU costituisce una scadenza fondamentale per riaffermare una idea di sindacato che vive del protagonismo, della partecipazione e della passione dei lavoratori.

A pagina 7

Linee di piattaforma comparti pubblici della Conoscenza approvate il 20 giugno 2009 dal Direttivo Nazionale della FLC Cgil



APERTA LA STAGIONE DEI RINNOVI CONTRATTUALI

## Confronto aperto con i lavoratori sulle piattaforme di comparto

Wolfgang Pirelli



**A** partire da settembre e ottobre saranno sottoposte le piattaforme per i rinnovi contrattuali a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori di ogni specifico comparto. Lo scopo è di porre alla discussione e al voto le piattaforme da presentare al tavolo contrattuale e di consentire a ognuno di esprimere la propria opinione di merito. Pubblichiamo l'articolo di Wolfgang Pirelli che spiega il contesto della nuova contrattazione e, di seguito, le linee guida approvate dal Direttivo della FLC Cgil nel giugno scorso. (La Redazione)

### Il nuovo contesto della trattativa contrattuale

Conclusa la stagione contrattuale 2006-2009, nella quale la FLC Cgil non ha sottoscritto il secondo biennio economico 2008-2009, tutte le categorie del pubblico impiego, compreso i comparti della conoscenza (Scuola, Università e Ricerca) saranno coinvolti nel rinnovo del CCNL 2010-2012. Fa eccezione l'AFAM (Conservatori ed Accademie) che sarà ancora impegnata, a partire da questo stesso settembre, nel rinnovo del CCNL 2006-2009, purtroppo non ancora sottoscritto e che auspichiamo avvenga in tempi rapidi.

Si tratta di un rinnovo contrattuale di tre anni, importante sia per la parte normativa che economica. La FLC Cgil dovrà affrontare importanti questioni sia sul versante della difesa del salario e degli stipendi, sia sul versante della difesa e del rilancio della contrattazione integrativa.

Il contesto entro cui svolgerà il prossimo rinnovo contrattuale sarà completamente diverso da quello vissuto negli ultimi rinnovi contrattuali. Siamo infatti in presenza di un accordo separato sottoscritto il 30 aprile scorso solo da Cisl, Uil e sindacati autonomi che definisce nuove "regole" per i rinnovi contrattuali.

Come FLC Cgil abbiamo contestato e intendiamo contrastare quell'accordo sia attraverso la predisposizione della piattaforma sia nella conduzione delle trattative. Giova infatti ricordare che l'accordo separato penalizza, innanzitutto per quanto riguarda gli incrementi salariali, i lavoratori della Scuola, dell'Università e della Ricerca, in coerenza con il disegno del Ministro Brunetta. Il Governo, infatti, applicando l'intesa separata, propone un incremento salariale per il prossimo triennio del 5,9% (il cosiddetto indice IPCA) ben al di sotto dell'inflazione prevedibile; la percentuale, peraltro, verrà calcolata su una base salariale inferiore di circa il 25% di quella attuale. Si tratta nella sostanza di una riduzione programmata degli stipendi; si tratta di un accordo che non prevede spazi per la contrattazione integrativa al di fuori dei vincoli e delle risorse previste dalla legge finanziaria.

Inoltre il prossimo rinnovo contrattuale è fortemente condizionato dall'approvazione, prevista nel mese di settembre, del decreto attuativo della Legge Brunetta, che introduce nuovi meccanismi di riconoscimento delle professionalità e delle carriere (per la scuola essi si collocano in coerenza con il ddl Aprea attualmente in discussione alla Camera). In particolare non saranno più oggetto di contrattazione materie importanti quali la valorizzazione professionale, la mobilità, gli incrementi salariali legati ai passaggi di livello e/o di profilo, mentre vengono introdotte nuove norme sulla valutazione e le sanzioni disciplinari.

In seguito ai nuovi parametri di valutazione verrà riconosciuto il salario accessorio solo a una parte del personale attraverso un meccanismo di quote predefinite a prescindere dalle reali attività svolte e alla qualità del lavoro prestato.

Siamo quindi in presenza di una precisa volontà da parte del Governo di ridurre gli spazi negoziali. Gli esiti, nelle intenzioni del Governo, sono quelli di piegarli al rispetto del decreto Brunetta.

È in questo quadro che la FLC Cgil si appresta ad avviare il confronto contrattuale 2010-2012 sulla base di proprie piattaforme. Scontiamo l'impossibilità di presentare piattaforme unitarie, per le diverse valutazioni e per le diverse proposte tra noi e Cisl e Uil, nonostante abbiamo ricercato, fino all'ultimo, le condizioni per un'intesa unitaria. Abbiamo tuttavia individuato alcune proposte comuni a tutti i comparti della conoscenza, da cui dovranno scaturire specifiche piattaforme per la Scuola, l'Università e l'Afam, la Ricerca.

Nel mese di giugno il Comitato Direttivo Nazionale della FLC Cgil ha approvato le linee guida per i rinnovi contrattuali e intendiamo sottoporre, nei mesi di settembre e ottobre, alle

lavoratrici e a tutti i lavoratori, le piattaforme per i rinnovi contrattuali di ogni specifico comparto. La FLC Cgil considera vincolante sottoporre alla discussione e al voto le piattaforme che verranno presentate al tavolo contrattuale così come chiediamo che vengano sottoposti al voto gli accordi sottoscritti, per consentire a ognuno di esprimere la propria opinione di merito, di confrontare le diverse proposte contrattuali e valutarne i risultati.

### I sei punti al centro delle piattaforme

Il Comitato Direttivo Nazionale della FLC Cgil ha individuato sei punti che saranno al centro delle piattaforme per il rinnovo del CCNL 2010-2012, sulla base e in coerenza con la piattaforma unitaria sul modello contrattuale presentata da Cgil Cisl e Uil nella primavera del 2008.

**1.** Innanzitutto la proposta di incremento salariale. La proposta che avanziamo è di un incremento, a regime nel triennio 2010-2012, del 7,30% sull'intero salario così come definito alla fine del quadriennio precedente (comprensivo cioè del salario accessorio), a cui va aggiunto un ulteriore incremento del 2% in conseguenza dei tagli e dei risparmi effettuati dalla legge finanziaria sugli organici e sul salario accessorio, che hanno consentito un conseguente incremento di produttività. L'incremento medio percentuale proposto è pari a € 250 (si va da circa € 200 del comparto Università a € 300 circa del comparto Ricerca). A fronte di eventuali scostamenti con l'inflazione reale andrà previsto un meccanismo di recupero, così come andranno previste quote di salario accessorio da stabilizzare nel trattamento fondamentale.

**2.** Sul salario accessorio la FLC Cgil propone di confermare la contrattazione sulle risorse aggiuntive da destinare alla valorizzazione professionale e a riconoscere le attività aggiuntive del personale, così come vanno confermati gli incrementi salariali previsti per effetto delle progressioni economiche di carriera e i passaggi di profilo. Si tratta di confermare un modello contrattuale e di valorizzazione professionale opposto a quello proposto da Brunetta e che può rispondere meglio e positivamente alla richiesta di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici.

**3.** Sulla contrattazione integrativa pensiamo vadano respinte tutte le ipotesi di ridurre gli spazi e le materie negoziali previste dal Decreto Brunetta. C'è in gioco non solo la difesa delle condizioni di lavoro e di reddito delle persone (pensiamo all'importanza di contrattare su materie come l'organizzazione del lavoro che verrebbe, secondo Brunetta, decisa unilateralmente dal Dirigente), ma anche il ruolo del sindacato e la sua capacità di rappresentanza sui luoghi di lavoro. La difesa e l'estensione della contrattazione è inoltre la condizione perché le RSU abbiano un ruolo importante e significativo.

**4.** Come FLC Cgil ci impegniamo ad avanzare specifiche e puntuali proposte volte a valorizzare le professionalità in tutti i comparti della conoscenza. È necessario individuare criteri e modalità di valutazione che, a differenza di quanto propone Brunetta e il ddl Aprea per la scuola, tengano conto effettivamente del lavoro e dell'impegno professionale di ognuno, così come esso è esercitato nei diversi contesti e sulla base di obiettivi da raggiungere di qualità ed efficacia. Siamo convinti che il rinnovo del CCNL debba mettere a disposizione risorse aggiuntive finalizzate al raggiungimento di questo obiettivo e possa contribuire a definire i criteri e le modalità per l'attuazione di percorsi efficaci di valorizzazione professionale.

**5.** Gli effetti dei tagli e la riorganizzazione delle Amministrazioni in seguito alle recenti norme di legge richiede un intervento contrattuale teso e ridefinire le modalità attraverso cui riconoscere risorse aggiuntive al personale che contribuisce alla qualità e all'efficacia del servizio. Si tratta, come nel caso della scuola, di aumenti di carichi di lavoro conseguente al taglio degli organici che richiede. E maggiori carichi lavorativi, noi pensiamo, richiedono un rivestimento delle risorse per il personale.

**6.** Confermiamo, come FLC Cgil, la priorità del superamento del precariato. Nella nostra iniziativa sindacale tutto questo significa non solo proposte legislative tese al superamento della condizione di precarietà nei nostri comparti, ma anche specifiche iniziative contrattuali per uniformare i diritti e garantire il riconoscimento pieno del periodo di lavoro prestato con contratti precari.

Questi punti troveranno ulteriore specificazione nella definizione delle piattaforme di comparto che verranno, altresì, arricchite da rivendicazioni ed obiettivi specifici.

Si apre ora una fase importante di discussione con i lavoratori e le lavoratrici finalizzata a raccogliere suggerimenti e proposte oltre che a ricercare il consenso e il sostegno all'iniziativa della FLC Cgil durante tutta la fase della trattativa.



**PREMESSA**

Il quadro in cui andiamo a rinnovare i nostri contratti è caratterizzato da un contesto normativo fluido e dallo stato delle relazioni con le altre OOSS, dopo la firma dell'Intesa separata sul modello contrattuale.

È chiaro che occorrerà effettuare tutti gli sforzi possibili per addivenire a delle piattaforme unitarie, partendo però da alcuni punti essenziali:

- il superamento dell'IPCA nella determinazione delle risorse
- la consultazione dei lavoratori nelle varie fasi della trattativa

Quanto al quadro normativo, la piattaforma e il rinnovo contrattuale dovranno riaffermare:

- la piena titolarità della contrattazione e del contratto nelle materie fino ad oggi ad essa delegate
- un quadro chiaro delle risorse disponibili
- risorse aggiuntive specifiche per la valorizzazione professionale

I punti di riferimento per la definizione della proposta contrattuale saranno le intese o accordi unitari sottoscritti:

- Piattaforma unitaria sul modello contrattuale 2008
- Piattaforma unitaria sul fisco 2008
- Intesa sulla conoscenza 2007
- Altri accordi o intese unitarie sottoscritte nei vari comparti

**I SEI "TEMI" DELLA PROPOSTA CONTRATTUALE**

Nel definire le prime linee di piattaforma per il rinnovo dei prossimi contratti, per il triennio 2010-2012, abbiamo preso in considerazione sei temi che rappresentano il "cuore" della proposta che la FLC avanza nei settori della conoscenza e che dovranno essere concretamente tradotti in specifiche proposte di comparto.

In sede di contrattazione all'Aran per la definizione dei comparti la CGIL dovrà proporre il mantenimento dell'attuale assetto dei comparti con alcuni, ridotti aggiustamenti, come l'inclusione dell'Afam nel comparto Università (già proposto dalla CGIL per il quadriennio 2008 - 2009) e l'ASI nel comparto Ricerca. Nel caso in cui si vada alla drastica riduzione prevista dal decreto Brunetta si propone la costituzione del comparto della conoscenza (scuola, università, ricerca, afam).

- Parte economica fondamentale
- Salario accessorio

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE FLC CGIL 24/25 GIUGNO 2009

**LINEE DI PIATTAFORMA FLC CGIL COMPARTI PUBBLICI DELLA CONOSCENZA**

- Contrattazione integrativa
- Carichi di lavoro
- Valorizzazione professionale
- Precariato

**PARTE ECONOMICA FONDAMENTALE**

In coerenza con la piattaforma unitaria sul modello contrattuale presentata da CGIL-CISL-UIL il 12 maggio 2008 e con la sottoscrizione dell'accordo unitario per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego 2006/2009 (nel biennio del 4,85%), la richiesta di incremento salariale nel triennio è di € 152 a regime pari al 7,30% (media dei comparti pubblici) corrispondente all'inflazione prevedibile nel triennio 2010-2012, a cui va aggiunto il 2% quale recupero dei risparmi effettuati nei settori di riferimento in seguito ai tagli previsti dalla Legge 133 e all'aumento dei carichi di lavoro.

Il calcolo dovrà essere effettuato, come avviene già ora, sull'intera massa salariale, comprensiva del salario accessorio.

Gli aumenti previsti sono interamente destinati all'incremento dei livelli tabellari sulla base della parametrizzazione oggi esistente tra i diversi comparti contrattuali.

Inoltre occorre prevedere un meccanismo definito contrattualmente per il recupero dello scostamento tra incremento stipendiale e inflazione reale all'interno del triennio di valenza contrattuale.

La FLC Cgil propone di stabilizzare il salario accessorio derivante da contratto nazionale prevedendo l'inglobamento sullo stipendio tabellare di quota parte dell'attuale salario accessorio. Infine, per quanto riguarda i ricercatori e tecnologi degli EPR ed il personale della scuola e dell'Afam, si propone l'eliminazione della prima fascia di ingresso e di ridurre i tempi di permanenza nelle fasce di anzianità intermedie.

Va semplificata la struttura della retribuzione.

**PARTE ECONOMICA: ACCESSORIO**

Si conferma il carattere negoziale nell'utilizzo delle risorse destinate ai fondi del salario accessorio, che va ripristinato quantitativamente, in seguito ai tagli previsti dall'applicazione dell'art 61 comma 17 della legge 133, respingendo le ipotesi sia di centralizzazione nella definizione dei criteri premiali sia nella loro assegnazione unilaterale.

Oltre alla stabilizzazione di quote del salario accessorio, a partire da quelle di derivazione CCNL, si propone una semplificazione delle voci previste per l'utilizzo dei fondi sia per quanto

riguarda le risorse destinate a prestazioni specifiche o attività aggiuntive (es. turni, straordinario ecc..) sia per quanto riguarda le risorse da destinare alla valorizzazione professionale, all'intensificazione delle prestazioni o al riconoscimento della produttività collettiva.

Vanno inoltre previsti strumenti per garantire più trasparenza e maggiori vincoli per la dirigenza su: prestazione lavorativa, salario, formazione, diritti sindacali e sicurezza.

In particolare su queste voci la Contrattazione Integrativa è titolare nella individuazione dei criteri e delle modalità di utilizzo delle risorse ad esse destinate.

**RAFFORZAMENTO ED ESTENSIONE DELLA CONTRATTAZIONE**

Con riferimento alle modifiche che si intendono introdurre sul versante della contrattazione, la FLC Cgil conferma gli attuali livelli contrattuali previsti nei diversi comparti e propone di estendere, laddove insufficiente, uno specifico livello di contrattazione nei luoghi di lavoro finalizzato ad accrescere funzioni e responsabilità delle RSU.

Inoltre si propone di estendere le materie oggetto di contrattazione integrativa sia per quanto riguarda il complesso delle risorse economiche disponibili e che coinvolgono il personale, sia su tutte le questioni connesse con l'organizzazione del lavoro.

A tal fine si propone di rivedere e rafforzare la parte dei CCNL riferita alle relazioni sindacali.

**LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE**

La FLC Cgil ribadisce il primato della contrattazione rispetto a qualunque scelta legislativa sulla valorizzazione professionale e i percorsi di carriera e la necessità che si proceda con risorse specifiche e aggiuntive.

Alla luce di quanto previsto sia dal decreto Brunetta sia in particolare per il comparto scuola dal Ddl Aprea riteniamo fondamentale che ci si confronti su questo versante solo in ambito contrattuale e respingiamo qualunque tentativo di "dividere" il personale nei comparti scuola e Afam.

La proposta contrattuale sulla valorizzazione professionale deve fondarsi su alcuni riferimenti unitari (Intesa sulla conoscenza e, per il comparto scuola, Documento unitario del 2005 ex art. 22) e basarsi su alcuni criteri oggettivi che misurino l'impegno nel contesto lavorativo e che non prefigurino un'organizzazione gerarchica all'interno di profili sostanzialmente unitari. In questo contesto è necessario pensare ad un approccio multiplo in base al quale la formazione,



l'impegno orario, l'impegno nel lavoro ordinario, le condizioni di lavoro diventano principi centrali sui quali fondare l'elaborazione contrattuale.

**CARICHI DI LAVORO**

I tagli alle risorse finanziarie e professionali, prodotti dalle politiche finanziarie, ci impongono una seria riflessione sui carichi di lavoro che sono aumentati notevolmente in molti dei nostri comparti.

La riflessione contrattuale può partire da alcuni punti cardine che si sono sviluppati nell'elaborazione degli ultimi anni, quali il concetto di intensificazione della prestazione lavorativa. È evidente che l'aumento dei carichi di lavoro chiama in causa direttamente la contrattazione decentrata oltre che il salario fondamentale.

**PRECARIATO**

La FLC Cgil intende proseguire nel processo di equiparazione sia dal punto di vista economico che dal punto di vista delle tutele contrattuali con il personale a tempo indeterminato. Le proposte dal punto di vista economico, tra loro alternative, sono essenzialmente due:

- valutazione degli anni di servizio ai fini della progressione economica e di carriera: un'ipotesi di massima con una valutazione completa o un'ipotesi minima con una valutazione parziale (es. i primi 3/4 anni). Tra l'altro su questo si innesta anche la nostra vertenza per il riconoscimento dell'anzianità.
- abolizione del primo gradone con inserimento nella seconda fascia stipendiale.

Inoltre sul versante normativo riteniamo necessario proseguire nel miglioramento degli istituti contrattuali che prevedono una disciplina differenziata dal punto di vista normativo ed economico.

**il giornale della effelleci**

Aut. Trib. di Roma n. 17.260 del 9.5.1978  
n. 6 - agosto 2009

Valore Scuola coop. a.r.l.  
via Leopoldo Serra, 37 - 00153 Roma  
www.edizioniconoscenza.it

Tipolitografia Csr/Roma  
via di Pietralata, 157

Direttore  
Domenico Pantaleo

Direttore responsabile  
Ermanno Detti

In redazione: Joëlle Casa, Paola Coarelli,  
Renato Comanducci Maurizio Lembo,  
Pino Patroncini, Elio Rucci, Anna Maria Villari  
Grafica e impaginazione: Luciano Vagaggini

Tiratura 135.500 copie

APPELLO A FIRMARE PRESSO LE SEDI DELLA CGIL O DELLA FLC

## Proposta di legge di iniziativa popolare sul diritto all'apprendimento permanente

Rosanna Agarossi



**S**apere per contare, conoscere per crescere, apprendere sempre: queste sono le parole d'ordine contenute nella proposta di legge di iniziativa popolare sull'Apprendimento permanente promosso da Cgil, Flc Cgil, Spi Cgil e Auser. Si tratta di un'occasione politica di grande rilevanza, in un contesto in cui le trasformazioni economico-sociali, insieme allo sviluppo tecnologico, impongono alle persone una continua rivisitazione delle conoscenze e delle competenze per poter affrontare i cambiamenti che agiscono nei contesti lavorativi e nella socie-

tà. L'istruzione e la formazione appaiono indispensabili per contribuire all'aggiornamento delle professionalità e per l'esercizio del diritto di cittadinanza. Il testo della proposta di legge vuole garantire il diritto all'apprendimento permanente a tutte le persone che vivono o soggiornano nel nostro Paese, anche immigrate, e promuove la costruzione di un sistema nazionale della formazione per tutto l'arco della vita. Articolato in dodici punti, prevede, in estrema sintesi, interventi di sostegno economico (agevolazioni fiscali, formazione

### Cronaca della scuola che non c'è

## UN ANNO LUNGO UN SOGNO

**A**nno scolastico 2009-2010. Entro in aula regolarmente. Gli alunni sono sereni, pieni di aspettative, desiderosi di apprendere. Sono il loro docente e mi sento felice di vederli interessati. Anche il loro numero è imprecisato, ma sono tranquillo, in questa scuola nessuna classe ha più di 25 alunni. È un numero flessibile peraltro, si abbassa in caso che vi sia la presenza di qualche alunno con particolari difficoltà.

Inizio la lezione e tutto procede regolarmente. Passano i giorni e qualche mese. Se c'è un alunno con qualche problema di inserimento mi preoccupa, ma so che possiamo farcela, io, l'alunno e gli altri insegnanti. Ci conosciamo tutti in questa scuola e la collaborazione con i colleghi è facilitata. Se c'è un alunno in difficoltà se ne parla, si decide se iniziare o meno un colloquio più intenso con la famiglia, se intervenire con qualche forma di recupero.

Gli insegnanti in questa scuola sono quasi tutti di ruolo, non c'è il solito avvicendamento, non ci sono precari che

vanno e vengono con gli alunni che non ci capiscono più niente, con le classi che si sfasciano per il carosello dei docenti. Grazie signor Ministro per aver dato questa stabilità, questa continuità al nostro lavoro. Tutti gli italiani dovrebbero ringraziarti perché stai permettendo al nostro Paese un significativo sviluppo culturale. E con modica spesa, un docente precario e un docente di ruolo alla fin fine costano quasi lo stesso. Una manciata di euro in più all'anno e tutto funziona meglio.

Gli alunni qui non solo studiano, frequentano anche la biblioteca scolastica che tu, signor Ministro, hai permesso di aggiornare con l'acquisto di buoni e nuovi libri. Addetto alla biblioteca quest'anno c'è anche un bibliotecario preparato con un corso di aggiornamento specifico. Se le cose andranno avanti così dalla futura scuola usciranno lettori forti, amanti della lettura e gli italiani lettori non saranno più agli ultimi posti nel mondo. Ma poi qui, accanto alla biblioteca, c'è anche la sala computer e la sala proiezioni... La didattica ne trae grandi benefici.

La scuola è pulita, nei bagni, ma perché lo scrivo?, c'è sempre la carta igienica. Il personale di segreteria ha tutto il materiale a disposizione per lavorare, i collaboratori scolastici collaborano davvero. Un collaboratore scolastico mi ha accompagnato anche in gita scolastica. E sì che qualcuno aveva detto che era meglio un'impresa di pulizie. Grazie Mini-

stro dell'Economia per non averci tagliato anche questa risorsa.

Siamo quasi alla fine dell'anno. Non ci sarebbe altro da scrivere, perché tutto si è svolto normalmente. C'è stato qualche sciopero, mi pare, per il rinnovo dei contratti e per salvaguardare alcuni diritti. Ma senza grandi tensioni, tanto che se c'è stato appena me lo ricordo: il contratto comunque è andato in porto, gli insegnanti sono soddisfatti, i sindacati pure.

Non mi pare che ci siano state discriminazioni di sorta in questo anno scolastico, tutto si è svolto regolarmente. Non ci sono state misure razziste contro gli immigrati, c'è maggiore sicurezza perché sono stati aumentati gli stanziamenti per le forze dell'ordine (la stravecchia idea delle ronde è stata finalmente accantonata!), le risorse dello Stato sono state equamente distribuite tra Nord e Sud, il dialetto magari è stato insegnato nella scuola, ma per approfondimento culturale e non per discriminare qualcuno, i docenti (e anche il Dirigente) provengono da varie parti d'Italia e nessuno dice niente, non c'è mica bisogno di passaporti per insegnare nelle scuole della Repubblica!

Ora ci saranno scrutini ed esami, ci saranno i promossi e i bocciati, si sa. Ma noi abbiamo fatto il possibile per dare a tutti la migliore formazione. Molti extracomunitari ormai parlano meglio la nostra lingua, il processo di integrazione culturale va avanti. Questo ci

### Sempre più precari

## MONTA LA PROTESTA DI CHI RISCHIA LA DISOCCUPAZIONE

**I**n questi ultimi mesi gli esponenti del Governo ci hanno fatto sapere il loro autorevole parere sulla modifica dell'inno nazionale, sull'introduzione obbligatoria dello studio del dialetto, sulle assunzioni dei dirigenti e dei docenti per diritto territoriale e sulle "gabbie salariali", ma nulla ci hanno detto su come affrontare il problema del precariato nei settori della conoscenza.

Mentre le scuole e le università si apprestano, nel caos più totale, a predisporre le operazioni di inizio anno, aumentano le iniziative di protesta da parte dei precari.

Presidi, sit-in, manifestazioni, volantaggi e occupazioni organizzati a livello territoriale, non solo dalla FLC Cgil, stanno accompagnando le operazioni di nomina in numerosi uffici scolastici.

Decine di migliaia di lavoratori, dopo anni di servizio, si trovano licenziati, senza nessuna prospettiva per il loro futuro e senza ammortizzatori sociali per il sostegno al reddito: docenti, tecnici e amministrativi, con figli da mantenere e mutui da pagare, abbandonati e senza prospettive. Eppure si tratta di personale di comprovata capacità professionale, vincitore di concorso, abilitato all'insegnamento, che ha frequentato master e corsi di specializzazione e che ha anni di anzianità lavorativa alle spalle.

Per molti di loro sarà difficilissimo un rientro nella scuola e nell'università, se non si sconfigge la politica di questo Governo: i tagli agli organici della scuola sono programmati per i prossimi due anni, nell'università le restrizioni sulle assunzioni, per compatibilità di bilancio, agiranno invece dal prossimo anno.

La situazione, grave per tutti, diventa drammatica per i lavoratori del sud, dove sono più numerose le famiglie monoreddito e inesistenti le possibilità di rientro nel mercato del lavoro. Una situazione, questa, che, se non trova soluzione, alimenterà tensioni sociali sempre più diffuse che rischiano di diventare ingovernabili.

Intanto il Ministro irresponsabilmente prende tempo e, mentre non si impegna a cercare soluzioni per i precari, si dà da fare con impegno e tempestività in difesa degli interessi delle scuole private e dei docenti di religione. Questo comportamento del Ministro renderà più difficile l'inizio delle attività scolastiche e accademiche.

Noi comunque non possiamo più accettare rinvii. Andremo agli incontri tecnici, convocati al ministero, con la nostra piattaforma per difendere i diritti di tutto il personale precario (docente e ATA), riservandoci di verificare gli impegni del Governo. Nello stesso tempo continueremo a promuovere e sostenere nei territori tutte le iniziative di protesta, parleremo e coinvolgeremo non solo tutti i lavoratori della scuola, ma anche gli studenti, i genitori e gli Enti locali.

In mancanza di risposte certe e rapide non è escluso il ricorso allo sciopero nazionale per difendere l'occupazione, per salvaguardare l'unità del sistema nazionale d'istruzione e per garantire la qualità della scuola pubblica.

Luigi Rossi

gratuita, accesso al credito), un sistema di permessi e congedi per i lavoratori e per i pensionati, strumenti per l'orientamento e la certificazione della qualità della formazione, ecc. La raccolta delle firme partirà ai primi di settembre con la riapertura dell'anno scolastico; saranno necessarie 50.000 firme da raccogliere

entro la fine di dicembre. Rivolgiamo un appello ai nostri lettori, ai nostri iscritti e a tutti i lavoratori del comparto della Conoscenza di sostenere la proposta di legge recandosi a firmare presso le sedi della Cgil o nelle manifestazioni pubbliche che la Flc organizzerà prossimamente in tutto il territorio nazionale.

sembra importante, che si vada avanti, senza assurde discriminazioni, senza alunni a cui è vietata la scuola perché i genitori non sono regolarizzati, senza che i docenti debbano denunciare i genitori di un alunno.

E poi ci saranno le prove dell'Invalsi. Sono sicuro che siccome tutto è andato normalmente i nostri alunni non risulteranno tra gli ultimi in Europa. A proposito, facciamo attenzione durante le prove, prendiamo seriamente le prove Invalsi. Signor Ministro, faccia magari una circolare in proposito. Sennò potrebbe accadere come quell'anno in cui gli alunni del Sud risultarono più bravi di quelli del Nord e poi qualcuno imbroglì le carte, disse che al Sud gli alunni avevano copiato e il risultato alla fine si capovolsse. Se fossi stato Ministro, in quell'occasione mi sarei vergognato per la figuraccia e mi sarei dimesso.

Signor Ministro Gelmini, questo non è un sogno, o meglio è un sogno ad occhi aperti, è un desiderio, comune a molti italiani, a molti docenti, a molti lavoratori, a molti genitori. Un desiderio di un anno scolastico normale, come quelli di un tempo. Quando ancora non c'era lei e il suo Governo.

Lei e il suo Governo state invece sfacciando le nostre migliori istituzioni. Io sono contrario, insieme ad altri, a questa sciagura e sono tra quelli che cercherà in ogni modo di impedirglielo, affinché il sogno non resti solo un desiderio.

Ermanno Detti